

Robot che hanno un'utilità sociale Riparte 'Welcome to Automation'

*La seconda edizione del concorso indetto da Balluff per gli Istituti tecnici
Premierà il prototipo creato unendo competenze scientifiche e umanistiche*

Intervista a Sergio Paganelli, Amministratore Delegato della filiale italiana di Balluff

di Elisabetta de Luca

Mettili insieme un gruppo di studenti proveniente da un istituto superiore a indirizzo tecnico, meccanico o elettronico, un insegnante che ha voglia di mettersi in gioco, la passione per l'automazione e verrà fuori un robot in grado di capire dove un rifiuto va gettato grazie alle risposte che la persona fornirà alle sue domande, oppure un piccolo impianto di automazione con un braccio in grado di selezionare gli oggetti su un nastro trasportatore in base ai colori, o ancora il prototipo di un ascensore intelligente che può essere gestito dagli utenti mediante Android. Sono i tre progetti finalisti della prima edizione del concorso *Welcome to automation* indetto nel 2016 da Balluff, multinazionale tedesca che produce sensori, soluzioni e sistemi per l'automazione. L'iniziativa ha avuto successo e di recente è partita la seconda selezione.

Il progetto è stato fortemente voluto da **Sergio Paganelli, Amministratore Delegato della filiale italiana di Balluff**: "Lavorando nell'automazione so quali competenze richiede il mercato e sono

molto preoccupato per la distanza tra la formazione scolastica e la velocità con cui cambia questo settore. Così ho pensato di lanciare il concorso perché dà ai ragazzi la possibilità di toccare con mano il mondo del lavoro". Per i vincitori è previsto un premio in denaro, ma soprattutto la possibilità di entrare in contatto con realtà industriali internazionali. Molti dei progetti ideati per partecipare a *Welcome to automation* sono diventate delle tesine di maturità: "Abbiamo riscosso un successo inaspettato nella prima edizione che abbiamo realizzato in poco tempo. L'idea mi è venuta poco prima dell'inizio di BI-MU, una fiera internazionale cui partecipano aziende del settore, che si tiene a Milano, e volevamo presentare lì il progetto per dargli visibilità. Puntavamo ad avere una dozzina di partecipanti, ne abbiamo avuti oltre il doppio".

La distanza ancora incolmabile tra scuola e lavoro

Le porte di Balluff sono aperte ai neodiplomati e neolaureati perché, dice Paga-



SERGIO PAGANELLI

Sergio Paganelli, 56 anni, è Amministratore Delegato della filiale italiana di Balluff, multinazionale tedesca che produce sensori, soluzioni e sistemi per l'automazione. Ha iniziato la sua attività progettando impianti di trasporto. Ha poi sviluppato la sua esperienza lavorativa in Italia e all'estero nel campo dei sensori per automazione industriale. È membro dell'Organo Amministrativo del Consorzio Intellimech, del comitato tecnico di ASAP e partecipa all'Advisory Board di IDC per lo European Manufacturing Summit.

nelli, i nostri giovani sono capaci e curiosi, ma hanno bisogno di imparare stando in azienda: “Al di là di ciò che fanno o possono fare le Istituzioni dovrebbero essere le imprese stesse a dare maggiori opportunità a giovani per dare un contributo reale al nostro Paese”.

Partecipare a questo progetto non significa solo allenare le competenze hard, ma acquisire anche soft skill, necessarie nelle organizzazioni: “Si sviluppa l’attitudine al lavoro in team. Inoltre, allo spirito competitivo dei ragazzi si unisce quello degli insegnanti, per cui è previsto un altro premio, e questo obbliga i partecipanti a portare a termine il compito, cosa che spesso non accade nelle aule scolastiche. La ricompensa li fa sentire coinvolti”. La competizione è aperta agli studenti degli istituti tecnici ai quali è offerta la possibilità di farsi conoscere dalle imprese e mettere in campo le competenze acquisite grazie alle discipline umanistiche: “La forza dei ragazzi degli istituti tecnici mi emoziona perché sono sempre i meno considerati e invece proprio grazie all’Industria 4.0 sono le figure più ricercate in

azienda. Con questo concorso hanno la possibilità di mettere in mostra le capacità espressive, di dialogo, di comunicazione perché richiediamo ai partecipanti nel bando di presentare i progetti tramite un video e di persona, quando la competizione entra nel vivo”.

L’integrazione tra le discipline

Del resto, non sono solo i ragazzi che studiano materie scientifiche a doversi preparare ad affrontare il cambiamento perché, come spiega l’AD di Balluff, la digitalizzazione impatta su ogni aspetto dell’organizzazione e delle società: “Dal 2011, quando in Germania si è cominciato a parlare di Industria 4.0, la tecnologia è diventata permeante e non influenza solo sul manufacturing. Per questo tutti gli studenti devono acquisire competenze digitali, gli alunni degli ITS tanto quanto quelli del liceo classico, perché le skill si sovrappongono”. Un esempio? “Per costruire i robot non serve solo la conoscenza dei metalli e della tecnologia, ma anche della psicologia e dell’estetica. Oppure, il riconoscimento vocale potrebbe

RACCONTARE LA TECNOLOGIA ATTRAVERSO I BALLOON

Oltre che ideatore del concorso *Welcome to Automation*, Sergio Paganelli è anche il ‘papà’ di Massimo Capone, il personaggio protagonista di un omonimo fumetto a puntate.

Pubblicato per la prima volta nel 2010, la storia è ambientata all’interno di WellGo, azienda fittizia, produttrice di macchine utensili che Capone eredita dal padre. Il primo numero racconta di come il protagonista ha affrontato e superato la crisi.

Dopo il primo numero, il protagonista torna nel 2014 e la sua azienda ha cambiato pelle, grazie alle tecnologie. Da questo numero in poi il personaggio evolverà con la Storia, sino ad anticiparla. Negli ultimi numeri infatti ci sono robot guidati da onde cerebrali e la realtà aumentata è diventata uno strumento di uso comune.

Paganelli, supportato dal team di Balluff Italia e da Emmetre edizioni, ha scelto di raccontare i cambiamenti in atto e di sondarne i risvolti sull’uomo e sulle organizzazioni in un modo originale: il fumetto infatti non è un mezzo attraverso cui le aziende di solito comunicano con l’esterno. In più il personaggio di Capone si muove nel prossimo futuro, ma parla attraverso balloon nell’epoca dei social.

Nel 2016 è stato pubblicato il decimo e ultimo episodio, ma in Rete è possibile leggere tutti gli episodi su un sito dedicato al protagonista, oltre a notizie su come nasce il fumetto e sui disegnatori che l’hanno creato.

www.massimocapone.it



BALLUFF: INNOVAZIONE E IMPEGNO SOCIALE

Balluff è un'impresa di medie dimensioni, da quattro generazioni a conduzione e capitale familiare, fondata a Neuhausen a. d. F. nei pressi di Stoccarda e cresciuta fino a diventare un leader a livello mondiale. Un'azienda con tradizioni e rapporti commerciali consolidati nel tempo che rappresenta per i suoi clienti un importante partner innovativo, in grado di offrire efficaci soluzioni sensoristiche, per l'identificazione e il networking, in ogni settore dell'automazione. Lo standard qualitativo Balluff è estremamente elevato, addirittura al di sopra delle normative vigenti ed è presente non solo nei prodotti, ma anche nella consulenza e nell'assistenza che offre. *Innovating automation* è il motto aziendale.

essere una tecnologia che apre le porte agli umanisti perché la materia prima è il linguaggio. Le scuole di diversi indirizzi, anche agli antipodi, dovrebbero collaborare insieme per essere attori della trasformazione digitale”.

Uno degli aspetti più interessanti di *Welcome to automation* è proprio l'integrazione tra le discipline. I gruppi dovranno infatti presentare prototipi creati met-

tendo in campo almeno tre discipline tecniche afferenti alle aree della meccanica, dell'automazione, dell'elettronica, dell'informatica, dando 'vita' a un robot "capace di muoversi e svolgere uno o più compiti (muovere, spostare, sollevare oggetti...)" dal peso minimo di 2 chili. Tra gli scopi del progetto c'è quello di sviluppare il collegamento tra le discipline oggetto di studio nei vari indirizzi e fornire il connubio tra tecnologia e discipline umanistiche.

L'attenzione all'ambiente

Il robot che concorre deve avere un'utilità sociale: "Ai ragazzi diamo la possibilità di staccare la testa dal libro e pensare 'quello che sto studiando a cosa serve?'. Il team che ha vinto la prima edizione è stato premiato proprio perché ha proposto un progetto utile. Il loro robot, infatti, insegna ai bambini della primaria a differenziare i rifiuti. Non è un progetto fine a se stesso, ma è un'idea". Se si riuscisse a creare un ponte con gli umanisti, propone Paganelli, il prototipo potrebbe arrivare nelle scuole ed essere usato nei programmi di educazione ambientale.

L'attenzione all'ambiente è un altro elemento cardine di *Welcome to Automation* perché i prototipi presentati devono essere realizzati esclusivamente con materiali di riuso: "È stato calcolato dall'organizzazione di ricerca internazionale Global Footprint Network che il 2 agosto 2017 l'umanità ha esaurito tutte le risorse che il Pianeta aveva a disposizione per l'anno intero. Più passa il tempo e più questa data fatidica si anticipa. Nel 2016, infatti, è caduta l'8 agosto, due anni fa il 13 agosto, nel 2000 a fine settembre. In pratica stiamo consumando più di quanto la Terra è in grado di offrirci e mancano ancora diversi mesi alla fine dell'anno. Ecco perché credo che sia necessario insegnare alle nuove generazioni a riutilizzare le risorse”.



Didascalìa